



Cos'è il reddito di cittadinanza? Cosa è la pensione di cittadinanza?

Il reddito di cittadinanza non è altro che uno **strumento di sostegno economico** rivolto alle famiglie con un **reddito inferiore alla soglia di povertà**.

A queste famiglie il reddito percepito verrà integrato di una certa somma fino ad arrivare ad una determinata soglia, variabile a seconda della composizione del nucleo familiare.



Lo stesso vale per gli over 67: questi infatti dovrebbero avere un reddito familiare non inferiore ai 7.560€ (moltiplicato per il parametro di equivalenza) per condurre una vita dignitosa: di conseguenza il reddito verrà integrato fino a quando l'assegno non raggiungerà la soglia suddetta.

Il reddito di cittadinanza però non è una sola **misura assistenziale**; oltre al contributo mensile, infatti, il beneficiario deve sottoscrivere un accordo con il **centro per l'impiego** accettando di frequentare dei corsi di formazione, di partecipare a dei lavori socialmente utili e di accettare almeno una delle tre offerte di lavoro che gli verranno presentate; in caso di mancato rispetto di questi obblighi si perde il diritto al reddito di cittadinanza.

Requisiti e beneficiari

È l'**articolo 2** del decreto del Rdc ad indicare i **requisiti** necessari per beneficiare di questa misura di contrasto alla povertà.

Nel dettaglio, qui si legge che i **beneficiari devono**:



- essere in possesso della cittadinanza italiana, oppure cittadini di uno Stato membro UE. **È riconosciuto anche agli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno;**
- essere **residenti in Italia** per almeno **10 anni**, di cui gli ultimi 2 in maniera continuativa;
- avere un **ISEE inferiore a 9.360€**;
- avere un patrimonio immobiliare (nel quale non è compresa la casa d'abitazione) inferiore a **30.000€**;
- avere un patrimonio mobiliare inferiore a **6.000€**. Questo limite è innalzato di 2.000€ per ogni componente familiare successivo al primo (fino ad un massimo di 10.000€). Vi è poi un **incremento di 1.000€** per ogni figlio successivo al secondo, e di 5.000€ in caso di presenza di una persona con disabilità nel nucleo familiare;
- avere un **reddito familiare non superiore a 6.000€**. Questa soglia è aumentata a **9.360€** qualora il nucleo familiare sia in affitto ([clicca qui per la formula per calcolare il reddito familiare](#));



Non hanno diritto al reddito di cittadinanza, invece:

- i nuclei familiari dove un componente sia in possesso di **auto o moto** immatricolati nei 6 mesi precedenti alla richiesta del RdC, nonché di auto di cilindrata superiore ai 1.600 cc e moto di cilindrata superiore ai 250 cc immatricolati negli ultimi 2 anni (clicca qui per approfondire);
- i nuclei familiari dove un componente sia in possesso di navi e imbarcazioni da diporto;
- i soggetti che si trovano in **stato detentivo** per tutta la durata della pena;
- nuclei familiari dove uno dei componenti risulti essersi **dimesso dal lavoro** nei 12 mesi antecedenti al momento della domanda (ad eccezione delle dimissioni per giusta causa).



Non ci sono invece **limitazioni per la Naspi**; come si legge nell'ultimo comma dell'articolo 2 del decreto, infatti, il RdC è compatibile con l'indennità di disoccupazione.

C'è da fare un'ulteriore precisazione: il nucleo familiare se soddisfa i suddetti requisiti economici ha diritto al reddito di cittadinanza anche nel caso in cui tutti i componenti siano lavoratori.

Gli importi del reddito di cittadinanza

Il reddito di cittadinanza **non ha un importo fisso**; varia, infatti, in base alla situazione economica della famiglia che lo richiede. Nel dettaglio, come specificato nell'articolo 3 del decreto, il beneficio economico si compone di due differenti elementi:



○ **integrazione** fino a **6.000€** (annui) del reddito familiare;

○ **integrazione** pari all'ammontare del canone annuo di locazione (fino ad un massimo di **3.360€ annui**) per le famiglie che sono in affitto. **È prevista poi un integrazione (ma fino ad un massimo di 1.800€ annui) per i nuclei familiari che risiedono in un'abitazione di proprietà ma per la quale è stato contratto un mutuo.**



Per quanto riguarda l'integrazione del reddito familiare in presenza di più componenti questo viene moltiplicato per il corrispondente **parametro della scala di equivalenza**, ovvero:

- **+0,4** per ogni componente familiare maggiorenne successivo al primo;
- **+0,2** per ogni componente minorenni.

Questo può essere incrementato fino ad un massimo del **2,1**.

Il beneficio economico complessivamente **non può superare i 9.360€ annui**, ossia i famosi **780€ mensili** (anche questa soglia va moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza). Questo, invece, **non può essere inferiore ai 480€ annui** (clicca qui per le istruzioni per il calcolo del reddito di cittadinanza).

Durata del reddito di cittadinanza



Questo spetta all'interessato per tutto il periodo in cui ne soddisfa i requisiti. La misura, però, **non può avere una durata superiore ai 18 mesi**. Vi è però la possibilità di rinnovarla; in tal caso, però, il beneficio viene comunque sospeso per un mese.

È bene sottolineare che qualsiasi variazione della condizione occupazionale da parte di uno o di più componenti del nucleo familiare (quindi sia in caso di assunzione che qualora si intraprenda

una nuova attività come autonomi) va **comunicata all'Inps entro 30 giorni**, pena la decadenza del beneficio.

Richiesta del reddito di cittadinanza

Ci sono tre diverse modalità per presentare la domanda per il reddito di cittadinanza:



- **modalità cartacea:** presso gli uffici postali utilizzando il modello di domanda predisposto dall'Inps;
- **online:** direttamente dal **sito ufficiale del reddito di cittadinanza**, al quale si accede tramite le credenziali SPID;
- **Centri di Assistenza Fiscale (CAF).**

Oltre al modello necessario ai fini della domanda non occorre ulteriore **documentazione**; al momento della richiesta, infatti, è sufficiente aver presentato la DSU, dal momento che sarà l'Inps ad associare l'ISEE alla domanda.

Una volta ricevuta la domanda l'Inps ha tempo **5 giorni** per valutare il possesso dei requisiti richiesti utilizzando le banche dati a disposizione; in caso di accettazione della richiesta, il beneficio economico sarà erogato attraverso la **carta RdC**. Si tratta di una **carta acquisti realizzata da Poste italiane** con un limite di prelievi in contanti di **100€ al mese** e con l'obbligo di spendere tutto il contributo entro il mese di erogazione; sono vietate, inoltre, le spese per beni e servizi riferiti al gioco d'azzardo o che portano alla ludopatia.

Dopo aver presentato la domanda e ricevuta la comunicazione di accoglimento bisognerà attendere la **comunicazione di Poste Italiane** così da prendere un appuntamento per il **ritiro della Carta Rdc** e del relativo PIN. Ci sarà **una sola Carta per famiglia**, intestata al richiedente del beneficio.

Inoltre, entro 30 giorni dalla comunicazione di accoglimento della domanda, tutti i componenti del nucleo familiare - tranne quelli esonerati - devono rendere la **Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro**, la cosiddetta DID. Questa può essere presentata ai centri per l'impiego, oppure presso i patronati convenzionati con l'Anpal.



COME CALCOLARE IL REDDITO E LA PENSIONE DI CITTADINANZA

Apparentemente **fare il calcolo del reddito di cittadinanza** può sembrare difficile: prima di arrivare all'importo dell'integrazione, infatti, ci sono molti passaggi da compiere e formule da utilizzare.

Tuttavia, se si procede con ordine e si ha chiaro il **funzionamento del reddito di cittadinanza**, calcolarne l'importo non è complicato come sembra.

Come noto il decreto che introduce il cosiddetto RdC è stato approvato dal Consiglio dei Ministri ma sarà introdotto solamente da aprile 2019; nel frattempo farsi un'idea di quale sarà l'importo del beneficio economico riconosciuto al nucleo familiare è possibile, basta seguire le regole dettate dall'apposito decreto che vi spiegheremo nel prosieguo dell'articolo.



Il **calcolo del reddito di cittadinanza** dipende da diversi fattori: ad esempio, trattandosi di un'**integrazione del reddito familiare** l'importo dipende dall'ammontare di quest'ultimo. Sono previste poi delle **maggiorazioni per i nuclei familiari numerosi**, con la possibilità di ricevere un reddito di cittadinanza mensile persino **superiore** ai sopracitati 780€. Per fare chiarezza su **quanto spetta ogni mese** una volta riconosciuto il diritto al reddito di cittadinanza dobbiamo come prima cosa approfondire le regole per il calcolo dell'importo; successivamente, invece, trovate alcuni **esempi** in base al proprio reddito familiare e al numero di persone presenti in famiglia.

Calcolo reddito di cittadinanza: le regole generali

Il beneficio economico riconosciuto ai titolari del reddito di cittadinanza è composto da due parti:



1. **Integrazione del reddito familiare** fino al raggiungimento della soglia di **6.000€**;
2. Integrazione pari **all'ammontare del canone annuo di locazione** (per i nuclei familiari che vivono in un immobile in affitto) per un massimo di **3.360€**. In alternativa, a chi vive in una casa di proprietà acquistata con un **mutuo** (ancora attivo) è riconosciuta un'integrazione per un importo massimo di **1.800€ l'anno**.

Complessivamente, quindi, una persona sola che è in affitto può ricevere un'integrazione fino ad un massimo di **9.360€ l'anno**, ossia i famosi 780€ al mese (per dodici mensilità).



Maggiorazioni per i nuclei familiari numerosi

Vi è però la possibilità di una maggiorazione per i nuclei familiari numerosi. Nel dettaglio, il decreto del reddito di cittadinanza prevede dei **parametri di scala di equivalenza** da applicare nel caso in cui il nucleo familiare sia composto da più di una persona.

Per ogni persona con più di diciotto anni si applica uno **0,4 in più**, mentre per ogni minorenni uno **0,2**. Considerando che per la prima persona del nucleo familiare il parametro di riferimento è 1, complessivamente **non si può superare il valore di 2,1**.

Calcolo del reddito di cittadinanza: come fare



A questo punto abbiamo tutte le informazioni utili per capire **come calcolare l'importo del proprio reddito di cittadinanza**. Nel dettaglio, come prima cosa bisogna **calcolare il proprio reddito familiare** e vedere se si è al di sotto della soglia massima prevista per avere diritto al beneficio.

Come anticipato, il reddito familiare non deve essere superiore ai 6.000€ per la persona sola, mentre in caso di più componenti bisogna **moltiplicare** la suddetta soglia per il parametro di scala di equivalenza di riferimento. Ad esempio, in caso di un nucleo familiare composto da marito e moglie il limite di reddito è pari a **8.400€** (6.000*1,4).

Dalla soglia massima prevista in base alla propria situazione familiare bisogna poi **sottrarre il proprio reddito**. Sarà questo l'importo dell'integrazione annua che dovrete **dividere per 12 mensilità** per capire quanto vi spetterà ogni mese.

Vi è poi da aggiungere l'**eventuale canone di locazione annuo** per un importo di massimo 3.360€ l'anno, oppure il **mutuo** per un massimo di 1.800€.

Volendo riassumere il tutto con la seguente **formula**:



[[Reddito familiare massimo - reddito familiare) + canone di locazione annuo]:12



o anche



[[Reddito familiare massimo - reddito familiare) + mutuo annuo]:12

Vi è però un ulteriore appunto da fare: se da una parte l'importo massimo del reddito di cittadinanza **non può essere superiore ai 9.360€** (più gli eventuali parametri di scala di equivalenza ridotta per il valore del reddito familiare), d'altra parte l'importo annuo **non può essere inferiore a 480€**.

Il **reddito familiare** ha un ruolo prevalente nell'iter che porta al riconoscimento del **reddito di cittadinanza**, per questo è molto importante capire **come si calcola**.



Il decreto che disciplina requisiti e importi del reddito di cittadinanza introduce un nuovo concetto fiscale, ossia quello del reddito familiare differente - come invece si potrebbe pensare ad una prima lettura - dall'ISEE. Nell'elenco dei requisiti del RdC, infatti, reddito familiare e Isee vengono posti in due punti differenti a conferma che si tratta di due concetti diversi tra di loro.

A tal proposito è nel comma 7 dell'articolo 2 del decreto che viene spiegata nel dettaglio la **formula per calcolare il reddito del nucleo familiare** ai fini del riconoscimento del reddito di cittadinanza.

Prima di vedere come si calcola il reddito familiare (solamente ai fini del RdC), però, dobbiamo capire perché questo concetto è così importante per il riconoscimento del reddito di cittadinanza.

Come si calcola la soglia massima del reddito familiare

Tra i requisiti del reddito di cittadinanza si legge che il valore dell'*Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)* del nucleo familiare (indipendentemente dal numero dei componenti) **non deve essere superiore a 9.360€**.

Rispettare questa condizione, però, non è sufficiente: parimenti, infatti, non bisogna avere un **reddito familiare** pari o superiore alla soglia dei **6.000€** moltiplicata per il corrispondente **parametro di scala di equivalenza**. Nel dettaglio, per il primo componente del nucleo familiare si ha un parametro pari ad 1, mentre si aggiunge uno 0,4 per ogni componente maggiorenne successivo e uno 0,2 in caso di minorenni.

La **formula** per il **calcolo della soglia di reddito familiare** da non superare per avere diritto al reddito di cittadinanza, quindi, è la seguente:



6.000 * [1+(0,4*componenti maggiorenni)+(0,2*componenti minorenni)]

Ci sono poi altri requisiti da soddisfare per avere diritto al reddito di cittadinanza, come ad esempio il **patrimonio mobiliare** e quello **immobiliare** che non possono superare una certa soglia.



Come si calcola il reddito familiare ai fini del reddito di cittadinanza

Quindi, per capire se vi **spetta il reddito di cittadinanza** dovete calcolare il vostro reddito familiare e sperare che questo non superi la soglia prevista in base parametro di equivalenza del nucleo familiare.

- **Ma come si calcola il reddito familiare?**

La formula è indicata nell'articolo 2 - comma 7 - del decreto del RdC, dove si legge che questo equivale a:

“ISEE al netto dei trattamenti assistenziali in esso contenuti e inclusivo del valore annuo dei trattamenti assistenziali in corso di godimento da parte dei componenti del nucleo familiare, fatta eccezione per le prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi”.

Si legge poi che nella voce *“trattamenti assistenziali”* non si tiene conto delle:

“erogazioni riferite al pagamento di arretrati, le riduzioni nella compartecipazione al costo dei servizi e le esenzioni e agevolazioni per il pagamento dei tributi, le erogazioni a fronte di rendicontazione di spese sostenute [bonus nido, ndr.], ovvero le erogazioni in forma di buoni servizio o altri titoli che svolgono la funzione di sostituzione di servizi”.

Inoltre, si legge nella parte successiva, non si considera tra i trattamenti assistenziali neppure il **bonus bebè**.

Volendo riassumere tutto con una **formula**, il **calcolo del reddito familiare** dovrebbe essere così effettuato:



**[ISEE - (trattamenti assistenziali inclusi nell'ISEE)]+
trattamenti assistenziali in corso di godimento**

Quindi, nel quantificare il reddito familiare si sottraggono dall'ISEE tutti i trattamenti assistenziali in esso inclusi, dopodiché si aggiunge il valore annuo di quei trattamenti assistenziali percepiti al momento in cui si presenta la domanda per il reddito di cittadinanza.

- **Reddito familiare: perché è importante nel calcolo del RdC**

Una volta **calcolato il reddito familiare** potete capire se avete diritto o meno al reddito di cittadinanza.



Allo stesso tempo avrete chiaro l'importo del reddito che vi spetterà. L'importo del RdC dipende direttamente dal reddito familiare poiché consiste in un'integrazione di quest'ultimo. L'obiettivo della misura, infatti, è quello di aumentare il reddito familiare fino al raggiungimento della soglia reddituale prevista.

Per capire **quanto vi spetta di reddito familiare**, quindi, dovrete sottrarre il vostro reddito familiare dalla soglia di reddito familiare da non superare per avere diritto al beneficio. Il risultato, diviso per dodici mensilità, equivale all'importo mensile che vi verrà caricato sull'apposita carta elettronica.



Ricordiamo però che il RdC vi rimborsa anche delle **spese dell'affitto**, ma per un massimo di 3.360€ l'anno, ed eventualmente del **mutuo sulla prima casa** (limite di 1.800€). A seconda dei casi, quindi, oltre all'integrazione del reddito familiare potrete beneficiare anche di un'indennità a titolo di rimborso spese fino ad un massimo di 280€ al mese.



Numero di componenti	Limite di reddito	Reddito familiare	Affitto	Mutuo	Importo mensile reddito di cittadinanza
Uno	6.000€	0€	No	No	500€
Uno	6.000€	4.500€	No	No	125€
Uno	6.000€	4.500€	500€ al mese	No	405€
Due (entrambi maggiorenni)	8.400€	0€	No	No	700€
Due (entrambi maggiorenni)	8.400€	6.000€	No	400€ al mese	350€
Due (di cui uno minorenni)	7.200€	0€	No	No	600€
Due (di cui uno minorenni)	7.200€	4.500€	500€ al mese	No	505€
Tre (due maggiorenni e un minorenni)	9.600€	0€	No	No	800€
Tre (due maggiorenni e un minorenni)	9.600€	0€	500€ al mese	No	1.080€
Tre (due maggiorenni e un minorenni)	9.600€	4.500€	No	400€ al mese	575€
Quattro (due maggiorenni e due minorenni)	10.800€	0€	No	No	900€
Quattro (due maggiorenni e due minorenni)	10.800€	4.000€	500€ al mese	No	846€
Cinque (tre maggiorenni e due minorenni)	12.600€ (limite massimo)	0€	No	No	1.050€
Cinque (tre maggiorenni e due minorenni)	12.600€ (limite massimo)	0€	500€ al mese	No	1.330€

Reddito di Cittadinanza, cambiano i requisiti: gli emendamenti approvati



Stranieri

E' stato inserito un nuovo requisito per gli stranieri che chiedono il Reddito di Cittadinanza: è necessaria una certificazione relativa a reddito e al patrimonio familiare rilasciata dallo stato di provenienza, fatta eccezione per i rifugiati politici e i cittadini di paesi dai quali non è possibile ottenere questo documento. La certificazione dovrà essere tradotta in italiano e legalizzata dal consolato.



Dimissioni

volontarie

L'esclusione dal RdC vale solo se il richiedente la prestazione ha dato le dimissioni nell'ultimo anno e non anche uno solo dei componenti del suo nucleo familiare, come è previsto al momento.



Separazioni

Passato anche l'emendamento anti furbetti per cui, in caso di coniugi separati dopo il primo settembre 2018, il cambio di residenza deve essere certificato da un verbale della polizia locale. Tutto nasce da un boom di segnalazioni di CAF e GdF su divorzi e cambi di residenza sospetti. Ricordiamo infatti che, mentre i single prendono al massimo 780 euro, un nucleo familiare supera i 1300 euro. Di contro, chi è single ha più chance di rientrare nei requisiti di accesso, con un bonus di 250 se si vive in affitto.



Familiari disabili entro 100 km

I familiari di persone disabili saranno tenuti ad accettare un'offerta di lavoro solo se entro i 100 chilometri dalla loro residenza. Lo prevede un emendamento della Lega al Decreto Lavoro, approvato in commissione Lavoro al Senato e sottoscritto anche da M5s, Fi e Fdi. La modifica riduce da 250 chilometri a 100 chilometri la distanza entro la quale le offerte di lavoro successive alla prima, per i beneficiari del reddito, vengono ritenute "congrue".